

ORGANO DI VIGILANZA: PROSEGUE CON CULLEN INTERNATIONAL E ISTITUTO BRUNO LEONI IL MONITORAGGIO DEI MODELLI DI SEPARAZIONE DELLA RETE NEL MONDO

Roma, 12 maggio 2021

L'Organo di Vigilanza sulla Parità di accesso alla rete di TIM (OdV) prosegue, in collaborazione con Cullen International e l'Istituto Bruno Leoni, l'attività di studio e monitoraggio avviata lo scorso anno sui diversi modelli di separazione della rete e i relativi criteri di equivalence, con l'obiettivo di fornire un *benchmark* internazionale aggiornato.

Oltre all'Italia lo studio prende in esame Repubblica Ceca, Danimarca, Irlanda, Islanda, Regno Unito, Polonia, Svezia, Australia e Nuova Zelanda. Un focus a parte sulla regolamentazione dell'accesso wholesale broadband è dedicato a Francia, Germania, Paesi Bassi, Portogallo e Spagna.

Gli unici casi di separazione strutturale proprietaria si riscontrano in Australia e Nuova Zelanda. Lo studio dell'Istituto Bruno Leoni evidenzia tra i principali elementi non positivi dell'esperienza australiana gli eccessivi tempi e costi di copertura e il livello elevato dei prezzi wholesale. Il giudizio appare più sfumato per il caso neozelandese che comunque ha comportato una significativa perdita di valore del titolo di Chorus nel tempo.

Negli altri Paesi la concorrenza si è sviluppata e si svolge in un contesto di integrazione verticale dell'operatore storico che, oltre a controllare la rete di accesso, compete nei mercati a valle con gli altri operatori, i quali spesso sviluppano le proprie reti di accesso nelle aree più remunerative. Per assicurare la parità di trattamento, sono stati elaborati diversi modelli di separazione della rete con molteplici strumenti regolatori.

Alla luce dei benchmark effettuati, il modello di separazione adottato da TIM risulta una *best practice* europea e internazionale e offre, oggettivamente, maggiori garanzie di parità di accesso del modello inglese di BT/Openreach che è posseduta al 100% da BT e non offre opportunità di co-investimento.

TIM, invece, nel 2021, ha lanciato il più grande progetto europeo di co-investimento «aperto» che consente a tutti gli operatori interessati di partecipare alla realizzazione del piano in fibra di FiberCop per accelerare la chiusura del digital divide, grazie a connessioni FTTH che raggiungeranno il 75% circa delle unità immobiliari nelle aree grigie e nere del Paese entro il 2025.

Altri Paesi che hanno attuato la separazione legale sono la Repubblica Ceca, la Danimarca, l'Islanda e il Regno Unito, mentre la Svezia ha attuato volontariamente la separazione legale nel decennio 2007 - 2017.

Organo di vigilanza

Via di Santa Maria in Via, 6 - 00187 Roma
Tel. +39. 06. 6977771
Fax: +39. 06. 6990559

Casella mail: ufficio.vigilanza@telecomitalia.it
Casella PEC: ufficio.vigilanza@pec.telecomitalia.it
Sito web: <http://organodivigilanza.gruppotim.it/it>

L'analisi dedica, inoltre, particolare attenzione agli strumenti con cui viene garantita l'equivalence dei servizi di accesso alla rete (Equivalence of Input o Equivalence of output o entrambi in funzione degli specifici servizi wholesale).

La presenza di un Organo di Vigilanza, interno e indipendente, che monitora la parità di accesso alla rete dell'operatore integrato si riscontra inoltre in quattro dei dieci Paesi analizzati (Italia, Islanda, Irlanda e Regno Unito). La diffusione di tale organismo di controllo è stata recepita anche nel Codice europeo delle comunicazioni elettroniche.

L'analisi completa è disponibile sul sito Internet [dell'Organo di Vigilanza](#).

L'Organo di vigilanza sulla Parità di accesso alla rete di TIM

L'Organo di Vigilanza (OdV) indipendente istituito dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (Agcom) ha l'obiettivo di monitorare e verificare che tutti gli operatori di telecomunicazioni abbiano la parità di trattamento nell'accesso alle infrastrutture di rete di TIM. L'Organo di Vigilanza è composto da cinque membri, di cui tre sono designati dall'Agcom e due da TIM, e svolge le proprie funzioni in assoluta indipendenza restando in carica per 5 anni. Il Presidente è scelto dall'Agcom secondo adeguati requisiti di onorabilità, indipendenza e professionalità. Oltre al Presidente Gianni Orlandi, fanno parte del board Francesco Sclafani, Maurizio Mensi, Fabio Di Marco e Giovanni Amendola. L'Organo di Vigilanza svolge inoltre specifiche attività di analisi e studio a supporto dell'Autorità.